

CECCO D'ASCOLI: SAGGIO CRITICO

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649119622

Cecco d'Ascoli: saggio critico by Vincenzo Paoletti

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

VINCENZO PAOLETTI

**CECCO D'ASCOLI:
SAGGIO CRITICO**



PAOLETTI VINGENZO

Cecco ❁ ❁ ❁
❁ ❁ *d'Ascoli*

SAGGIO CRITICO



282825
17. 2. 53

BOLOGNA
DITTA NICOLA ZANICHELLI
MDCCCXV

ALL' ILLUSTRE SIGNORE
PROF. LUIGI LUCIANI
DIRETTORE DELL' ISTITUTO FIOLOGICO
NELLA R. UNIVERSITÀ DI

ROMA

Ill.mo Senatore,

L'agitazione promossa, or è un anno, da un nucleo di giovani e secondata con subito slancio, per erigere in Ascoli un monumento a Francesco Stabili — invocato già e ideato dal benemerito coordinatore delle nostre memorie, P. Pastori — m'indusse ad allargare le cognizioni intorno alla vita e più alle opere di Cecco.

Iniziai pertanto le ricerche non sulle biografie, delle quali, quando non si contraddicono, una è derivazione dell'altra, ma sulle opere che di lui ci rimangono, specialmente su quelle che, per essere sco

noscite, non furono esaminate dagli altri biografi, col proposito di cavare da essa la figura dello Stabili, e metterla, senza preconcetti, nella sua vera luce.

E dal lavoro assiduo, paziente, di pochi mesi, fatto con quella preparazione che mi consentono l'età e le condizioni della vita, ma con serenità, acceso solo dal desiderio di cogliere il vero comunque fosse, è venuto su questo utile saggio critico che, voglio sperarlo, porterà qualche contributo alla storia dello Stabili, presentandolo sotto una nuova e più sicura luce, desunta da comparazioni, che non mi son parse del tutto prive d'interesse, e da documenti cennati fuori da poco.

Non tutti, è vero, per l'abito del diverso sentire politico e religioso, converranno nei giudizi che riguardano la morte del nostro Cecco, nè io ho ragione di dolermene, ma sarei lietissimo se la maggior parte mi riconoscesse il merito d'esser stato sereno, imparziale in tutto il lavoro.

Conscio d'aver adempito a questo dovere, io intitolo al suo nome — illustre in Italia e fuori — questo mio lucoretto giovanile che è cresciuto sotto lo stimolo della sua parola animatrice e benivola.

So bene che ciò facendo, io oso più che non vorrei, ma n'ebbi incoraggiamento dalla squisita bontà ch' Ella si degnò usare con me e dal vivo desiderio che in questo soggetto ci unisce, che, cioè, a qualunque

V¹¹

*altra onoranza gli Ascolani intendano
tributare alla memoria di Cecco, prececa,
dignitosamente, un serio e complesso lavoro
di studi diligenti e sereni, di ricerche più
accurate e profonde.*

*Con piena osservanza ho l'onore di
professarmi*

Dev.mo
VINCENZO PAOLETTI



CAPITOLO I.

Sguardo sintetico sulla vita di Cecco, secondo gli ultimi e più sicuri dati storici, comparati con quelli anteriori.

Se dopo accurate ricerche e studi diligenti, ma non sempre sereni, (1) la figura di Cecco d' Ascoli è potuta in gran parte uscire dalla fiorita leggenda di mago, sovrapposta per tanti anni alla sua memoria dai pregiudizi e dagli odî di parte, pure rimane ancora circonclusa di mistero e ha bisogno di nova e più accurata luce, che la lueggi specialmente dal lato filosofico-religioso.

Nelle sue opere, alcune perse, altre giunte a noi alterate, e molto più nella sua vita avventurosa, raccontata nelle circostanze più variate e non di rado opposte, chi ha trovato materia sufficiente per proclamare senz' altro lo Stabili uno dei *precur-*

sori e campioni della scienza laica e sperimentale (2), e chi invece vi ha scorto un uomo insignificante, che, *in mezzo ad un mare d'inezie e di corbellellerie, ha detto qualche verità attinta al comune patrimonio scientifico del Medio-Evo* e colla cui morte violenta *nulla o quasi nulla son venuti a perdere l'arte, la letteratura e la scienza* (3).

Senza correre a conclusioni estreme che sanno di esagerazione, ma elevandoci serenamente al disopra di ogni spirito piccino di passione, e accogliendo tutto ciò che negli altri storici ci sembra attendibile secondo le sane regole di critica storica, noi cercheremo di ricavare il carattere dello Stabili dai suoi scritti. In quanto poi alle fortunate vicende della sua vita seguiremo, sfrondandolo della parte leggendaria e parziale, facilmente riconoscibile, il codice vaticano 4831, *Appunti critici sui rimatori provenzali e italiani*, scritti da Mons. Angelo Colocci di Iesi, nato un secolo e mezzo dopo la morte di Cecco, e rintracciati dal prof. Giuseppe Castelli che li ha letti con la collaborazione del forte e gentile poeta cristiano Giulio Salvadori (4).

Francesco Stabili nacque circa la seconda metà di Ottobre del 1269 ne' pressi di Ancarano, ove la madre ascolana erasi recata per una solennità religiosa, anch'oggi avvivata da festeggiamenti e pie costumanze popolari.